



ESG4SMEs
Sustainability in Action



Cofinanziato
dall'Unione europea

Modulo 4

Monitoraggio e rendicontazione delle
prestazioni ESG



INDICE

MODULO 4

Benvenuti nel Modulo 4!

Cosa imparerai?

Unità 1 - Indicatori di performance ESG e raccolta dati

Unità 2 - Rendicontazione e comunicazione ESG

MODULO 3

MODULO 5

Benvenuti nel Modulo 4!

Benvenuti nel Modulo 4: Monitoraggio e rendicontazione delle prestazioni ESG

Nel mondo odierno, la sostenibilità non è solo una tendenza, ma un imperativo aziendale. Per le PMI rurali, comprendere e gestire le prestazioni ambientali, sociali e di governance (ESG) può creare valore reale: dalla costruzione della fiducia della comunità al miglioramento dell'efficienza, all'attrazione di finanziamenti e all'accesso a nuovi mercati.

Questo modulo è progettato per rendere l'ESG pratico, pertinente e realizzabile, anche con risorse limitate. In due unità:

- Imparerai a **definire e monitorare gli indicatori ESG** che riflettono le vostre operazioni nel mondo reale;
- Scoprirai **strumenti e metodi per raccogliere e organizzare i dati ESG**, anche in contesti a bassa tecnologia;
- Esplorerai come **strutturare report ESG semplici e credibili** che soddisfino le aspettative degli stakeholder;
- Imparerai a costruire **strategie di comunicazione** per condividere i tuoi progressi ESG in modo onesto, chiaro e di impatto.

Che tu stia muovendo i primi passi nell'ESG o stia cercando di formalizzare ciò che già è in atto, questo modulo vi aiuterà a **passare dalla consapevolezza all'azione**, utilizzando l'ESG come strumento sia per il miglioramento aziendale che per lo sviluppo sostenibile.

Cominciamo e costruiamo insieme un futuro più responsabile.

Cosa imparerai?

Ogni unità si basa su quella precedente: alla fine del corso sarai pronto per guidare la pianificazione ESG in contesti reali di PMI.

Al termine di questo modulo, sarai in grado di:

- **LO1: Definire e monitorare le prestazioni ESG utilizzando indicatori rilevanti in ambito ambientale, sociale e di governance.**
- **LO2: Applicare i quadri di riferimento per la rendicontazione ESG (ad esempio GRI, CSRD) per garantire trasparenza e conformità.**
- **LO3: Analizzare i dati ESG per valutare i progressi e sostenere il miglioramento continuo.**
- **LO4: Comunicare efficacemente i risultati ESG agli stakeholder e promuovere una cultura della responsabilità.**

Questi risultati guidano le attività, gli strumenti e gli esercizi che completerai in tutte e due le unità.

Unità 1

Indicatori di performance ESG e raccolta dati

Unità 2

Reportistica e comunicazione ESG



ESG4 SMEs
Sustainability in Action



Cofinanziato
dall'Unione europea

Unità 1

INDICATORI DI PERFORMANCE ESG E RACCOLTA DATI



Obiettivi didattici

Al termine dell'unità, dovresti essere in grado di:

- Identificare e definire gli indicatori chiave di performance ESG rilevanti per le PMI rurali.
- Comprendere i metodi e gli strumenti per la raccolta di dati ESG accurati.
- Riconoscere le sfide comuni nella raccolta dei dati ESG e come affrontarle.



Questa unità verte sulle seguenti competenze ESG:

1.E.3: Comprendere ed effettuare valutazioni d'impatto

1.G.3: Capacità di pianificazione e gestione

3.E.1: Conoscenza dei KPI di sostenibilità

3.E.3: Comprensione della trasferibilità degli impatti

4.G.1: Gestione dell'ambiguità, dell'incertezza e dei rischi

4.G.2: Capacità di fornire feedback, commenti e valutazioni

Cosa tratteremo in questa unità?

Indicatori chiave di prestazione (KPI) ESG..... 09

Fonti dei dati ESG e metodi di raccolta?..... 24

UNITÀ 1: Argomenti trattati



Nell'Unità 1 esploreremo come **definire gli indicatori di performance ESG** nelle aree ambientale, sociale e di governance.

Imparerai come **scegliere i KPI rilevanti** per le PMI rurali, identificare **le fonti di dati interne ed esterne** e utilizzare **metodi pratici per la raccolta dei dati**.

Affronteremo anche sfide comuni come formati incoerenti o valori mancanti e approfondiremo come costruire un **sistema di dati semplice ma efficace** che supporti le operazioni quotidiane.





ESG4SMEs
Sustainability in Action



Cofinanziato
dall'Unione europea



LEZIONE 1

INDICATORI CHIAVE DI PRESTAZIONE (KPI) ESG



Indicatori chiave di prestazione (KPI) ESG

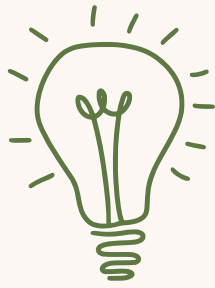
Guarda il video
**Breve ripasso
sull'ESG**



Risorse aggiuntive:
materiale di
supporto video



Indicatori chiave di prestazione (KPI) ESG



Sommario del video: "Che cos'è l'ESG? Introduzione agli aspetti ambientali, sociali e di governance"



Questo video offre un'introduzione accessibile **all'ESG (ambiente, sociale e governance)**, spiegando cosa comporta ciascun pilastro e perché sono importanti.

Descrive come le organizzazioni possono integrare i principi ESG nelle loro attività, sottolineandone il valore commerciale, la mitigazione dei rischi e l'impatto positivo sulla società. Rivolto ai principianti, semplifica i concetti chiave e illustra come i framework ESG supportano un processo decisionale sostenibile ed etico.

Indicatori chiave di prestazione (KPI) ESG

Cosa sono gli indicatori ESG?

Gli indicatori ESG sono parametri utilizzati per valutare le prestazioni in ambito **ambientale**, **sociale** e di **governance**. Aiutano le PMI a monitorare i propri sforzi in materia di sostenibilità e ad allineare le operazioni agli standard ESG.



In pratica:

Un piccolo produttore monitora **le proprie emissioni di CO₂ per prodotto, il tasso di turnover dei dipendenti e la frequenza degli audit di conformità.**

Questi KPI lo aiutano a valutare i progressi compiuti, ridurre i costi e instaurare un rapporto di fiducia con i clienti.



Indicatori chiave di prestazione (KPI) ESG

I seguenti KPI ESG sono esempi generali adattati al contesto delle PMI rurali. È possibile **fare riferimento** a questi indicatori durante la **fase di monitoraggio** per selezionare e applicare quelli più rilevanti per il monitoraggio e la rendicontazione della sostenibilità.

E (Ambiente): focus su energia, acqua, emissioni, rifiuti, salute del suolo e utilizzo delle risorse locali.

S (Sociale): enfasi su dipendenti, inclusione, soddisfazione e coinvolgimento della comunità.

G (Governance): trasparenza, partecipazione dei dipendenti, politiche etiche e conformità legale.



Esaminiamo ora più da vicino ciascun pilastro ESG con esempi pratici di KPI su misura per le PMI rurali.



Indicatori chiave di prestazione (KPI) ESG

Ambiente

KPI ambientali	Esempio / Unità di misura
Consumo energetico	kWh per unità di prodotto o per servizio fornito
Consumo idrico	Litri di acqua per kg di prodotto o per visitatore
Quota di energia rinnovabile	% del consumo energetico totale proveniente da energia solare, biomasse, eolica, ecc.
Emissioni di gas serra	kg di CO ₂ per tonnellata di prodotto o per attività (ad es. trasporto, lavorazione)
Produzione e riciclaggio dei rifiuti	Totale kg di rifiuti / % di rifiuti riciclati o compostati
Utilizzo di materie prime locali e sostenibili	% di materie prime di provenienza locale o con impatto ambientale minimo
Salute del suolo e uso del territorio	Livello di materia organica nel suolo, presenza di misure di controllo dell'erosione o rotazione delle colture
Biodiversità e protezione dell'ecosistema	Numero di pratiche rispettose della biodiversità (ad es. aree per l'impollinazione, zone cuscinetto)

Indicatori chiave di prestazione (KPI) ESG

Sociali

KPI sociali	Esempio / Unità di misura
Tasso di occupazione locale (%)	Percentuale di dipendenti provenienti dal comune o dalla comunità locale
Indice di soddisfazione dei dipendenti	Punteggio medio ricavato da sondaggi interni (ad esempio su una scala da 1 a 5)
Incidenti sul lavoro e infortuni	Numero di infortuni sul lavoro segnalati ogni anno
Ore di formazione per dipendente all'anno	Numero annuale di ore dedicate alla sicurezza, alla qualità o alla sostenibilità
Inclusione dei gruppi vulnerabili (%)	Percentuale di dipendenti disoccupati di lunga durata, persone con disabilità o appartenenti a minoranze
Equilibrio di genere nella forza lavoro (%)	Percentuale di donne e uomini tra tutti i dipendenti
Azioni di coinvolgimento della comunità all'anno	Visite alle fattorie didattiche, partecipazione a fiere locali, workshop per la popolazione locale
Punteggio di soddisfazione dei clienti	Feedback relativo alla qualità del servizio, all'esperienza dei visitatori o alla soddisfazione per i prodotti

Indicatori chiave di prestazione (KPI) ESG

Governance

KPI di governance	Esempio / Unità di misura
Esistenza di un codice etico o di sostenibilità (Sì/No)	Documento interno che delinea valori, principi di sostenibilità e standard comportamentali
Trasparenza dei documenti finanziari	Relazioni finanziarie periodiche o sintesi dei dati chiave accessibili al pubblico
Partecipazione femminile nella gestione (%)	Percentuale di donne in posizioni dirigenziali o manageriali
Regolarità delle verifiche di conformità o dei controlli superati (%)	% di audit interni o esterni completati con successo ogni anno
Politica anticorruzione o di commercio equo in vigore (Sì/No)	Impegno documentato a favore di pratiche commerciali etiche ed eque
Partecipazione dei lavoratori al processo decisionale (%)	% di dipendenti coinvolti nella pianificazione annuale o in processi di feedback strutturati
Politica sulla privacy dei dati e sulla sicurezza digitale (Sì/No)	Misure per proteggere i dati dei clienti e garantire transazioni online sicure
Sistema di tracciabilità nella catena di approvvigionamento	Capacità di tracciare gli input e i prodotti lungo la catena di approvvigionamento (in particolare per i settori alimentare/agricolo)

Indicatori chiave di prestazione (KPI) ESG

Leggi ciascuno dei KPI riportati di seguito e decidi se appartiene alla categoria **Ambientale (E)**, **Sociale (S)** o **Governance (G)**.

1. Tasso di occupazione locale (%):
% dei dipendenti provenienti dal comune o dalla regione locale.
___ (E / S / G)

2. Emissioni di CO₂ per prodotto o unità di attività:
kg di CO₂ / prodotto, campo, unità di bestiame.
___ (E / S / G)

3. Punteggio di soddisfazione dei clienti:
feedback su tour, prodotti locali, servizi.
___ (E / S / G)

4. Esistenza di un codice etico o di sostenibilità (Sì/No):
firmato e applicato internamente.
___ (E / S / G)

5. Consumo idrico per unità di produzione:
litri per kg di prodotto.
___ (E / S / G)

6. Ore di formazione per dipendente all'anno:
in particolare su sicurezza, qualità o sostenibilità.
___ (E / S / G)

7. Politica sulla privacy dei dati e sulla sicurezza digitale in vigore (Sì/No):
in particolare per le vendite online, le prenotazioni e i pagamenti elettronici.
___ (E / S / G)

8. Applicazione di pesticidi e fertilizzanti (kg/ha):
particolarmente rilevante nell'agricoltura sostenibile.
___ (E / S / G)

9. Partecipazione femminile nella gestione (%):
___ (E / S / G)

10. Tasso di riciclaggio dei rifiuti (%):
% di imballaggi o rifiuti organici correttamente riciclati.
___ (E / S / G)

Breve quiz: quale pilastro ESG?

Indicatori chiave di prestazione (KPI) ESG

Leggi ciascuno dei KPI riportati di seguito e decidi se appartiene alla categoria **Ambientale (E)**, **Sociale (S)** o **Governance (G)**.

1. Tasso di occupazione locale (%):

% dei dipendenti provenienti dal comune o dalla regione locale.

S (E / S / G)

2. Emissioni di CO₂ per prodotto o unità di attività:

kg di CO₂ / prodotto, campo, unità di bestiame.

E (E / S / G)

3. Punteggio di soddisfazione dei clienti:

feedback su tour, prodotti locali, servizi.

S (E / S / G)

4. Esistenza di un codice etico o di sostenibilità (Sì/No):

firmato e applicato internamente.

G (E / S / G)

5. Consumo idrico per unità di produzione:

litri per kg di prodotto.

E (E / S / G)

6. Ore di formazione per dipendente all'anno:

in particolare su sicurezza, qualità o sostenibilità.

S (E / S / G)

7. Politica sulla privacy dei dati e sulla sicurezza digitale in vigore (Sì/No):

in particolare per le vendite online, le prenotazioni e i pagamenti elettronici.

G (E / S / G)

8. Applicazione di pesticidi e fertilizzanti (kg/ha):

particolarmente rilevante nell'agricoltura sostenibile.

E (E / S / G)

9. Partecipazione femminile nella gestione (%):

G (E / S / G)

10. Tasso di riciclaggio dei rifiuti (%):

% di imballaggi o rifiuti organici correttamente riciclati.

E (E / S / G)

RISPOSTE!

Breve quiz: quale pilastro ESG?

Indicatori chiave di prestazione (KPI) ESG

Perché i KPI sono importanti nelle PMI rurali?

Per le PMI rurali, i KPI forniscono informazioni utili che supportano i miglioramenti operativi e la sostenibilità a lungo termine. Guidano le decisioni sull'uso delle risorse, il benessere dei dipendenti e le pratiche di governance.

Caratteristiche dei KPI efficaci

I KPI efficaci sono **SMART**: **specifici, misurabili, raggiungibili, rilevanti e limitati nel tempo**. Tali indicatori garantiscono chiarezza e responsabilità nel monitoraggio ESG.

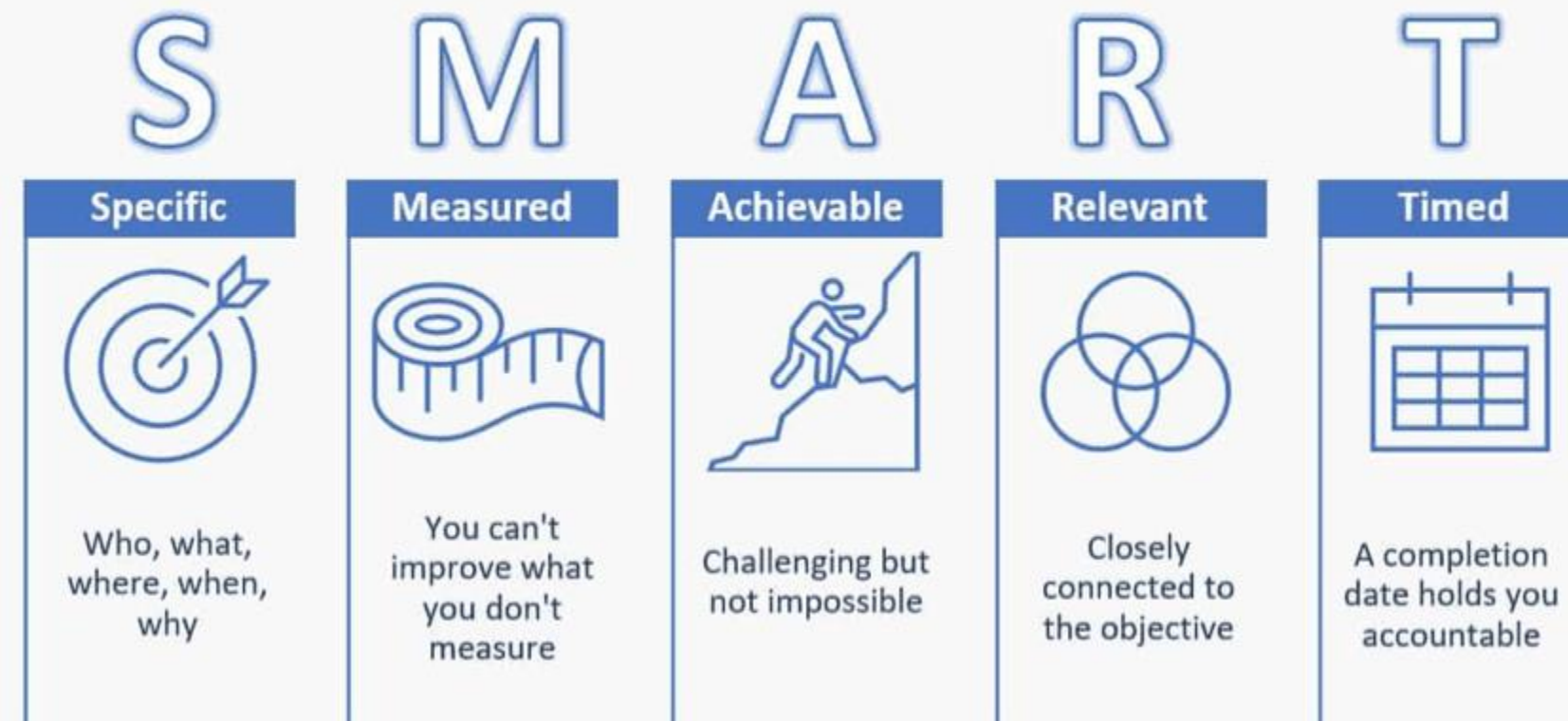
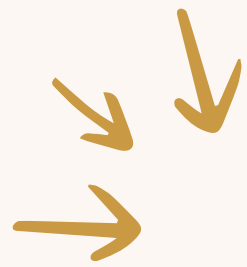
Adeguare i KPI alle funzioni delle PMI

I KPI ESG dovrebbero essere collegati alle attività pratiche delle PMI, come il monitoraggio del consumo energetico nella produzione o la diversità nelle politiche delle risorse umane. Ciò garantisce la pertinenza e la fattibilità.

Indicatori chiave di prestazione (KPI) ESG

Caratteristiche degli indicatori KPI efficaci

SMART



*Riflettete: cosa significa l'acronimo SMART in relazione agli indicatori KPI?
Descrivi un metodo pratico per la raccolta dei dati ESG.*

Indicatori chiave di prestazione (KPI) ESG

1. Cosa significa l'acronimo SMART quando si parla di KPI?

Scegli la serie di parole corretta:

- a) Specifico, Gestibile, Accurato, Affidabile, Limitato nel tempo
 - b) Specifici, Misurabili, Raggiungibili, Rilevanti, Limitati nel tempo
 - c) Semplici, Motivazionali, Attivi, Razionali, Trasparenti
-

2. Perché i KPI sono importanti per le PMI rurali?

- a) Perché sono obbligatori per legge per tutte le imprese
 - b) Perché forniscono informazioni utili per migliorare e garantire la sostenibilità a lungo termine
 - c) Perché aumentano immediatamente i ricavi senza alcuna modifica
-

3. Cosa garantiscono KPI SMART efficaci?

- a) Un maggior numero di dipendenti assunti
 - b) Chiarezza e responsabilità nel monitoraggio ESG
 - c) Un costo inferiore delle materie prime
-

Breve quiz: SMART e KPI per l'ESG

Indicatori chiave di prestazione (KPI) ESG

1. Cosa significa l'acronimo SMART quando si parla di KPI?

Scegli la serie di parole corretta:

- a) Specifico, Gestibile, Accurato, Affidabile, Limitato nel tempo
- b) Specifici, Misurabili, Raggiungibili, Rilevanti, Limitati nel tempo
- c) Semplici, Motivazionali, Attivi, Razionali, Trasparenti

B

2. Perché i KPI sono importanti per le PMI rurali?

- a) Perché sono obbligatori per legge per tutte le imprese
- b) Perché forniscono informazioni utili per migliorare e garantire la sostenibilità a lungo termine
- c) Perché aumentano immediatamente i ricavi senza alcuna modifica

B

3. Cosa garantiscono KPI SMART efficaci?

- a) Un maggior numero di dipendenti assunti
- b) Chiarezza e responsabilità nel monitoraggio ESG
- c) Un costo inferiore delle materie prime

B

Breve quiz: SMART e KPI per l'ESG

RISPOSTE!

ZelOlje

Esempio pratico - KPI ESG in azione

Prekmurje, Slovenia

Obiettivo ESG:

Monitorare e migliorare le prestazioni ambientali con indicatori semplici e misurabili.

Come l'obiettivo è diventato azione:

- Definizione di KPI ESG su misura per le operazioni: kWh/litro, m³ di acqua/litro, kg di rifiuti/mese
- Impostazione di un monitoraggio mensile in Excel da parte del responsabile della produzione
- Identificate le inefficienze idriche nella pulizia → ridotto il consumo del 18%
- Creazione di ruoli interni chiari e di una routine per il flusso dei dati ESG

L'obiettivo è stato perseguito?

Sì – I KPI vengono ora discussi trimestralmente per orientare le priorità in materia di approvvigionamento, manutenzione e formazione.

I progressi sono stati esaminati?

I risultati vengono esaminati tramite sintesi delle tendenze e utilizzati per informare le decisioni.

Chi era responsabile?

Il responsabile della produzione ha guidato l'implementazione; il consiglio di amministrazione della cooperativa ha garantito l'approvazione e la continuità.



ESG4SMEs
Sustainability in Action



Cofinanziato
dall'Unione europea



LEZIONE 2

FONTI DEI DATI ESG E METODI DI RACCOLTA



Fonti dei dati ESG e metodi di raccolta

Fonti di dati interne ed esterne

Per le piccole e medie imprese (PMI), in particolare nelle zone rurali, la raccolta dei dati ESG è fondamentale per monitorare gli sforzi di sostenibilità, garantire la conformità normativa e rafforzare la fiducia degli stakeholder. Queste fonti di dati si dividono in due categorie: **interne** ed **esterne**. Entrambe sono essenziali per un sistema di rendicontazione ESG completo e credibile.

Fonti di dati interne

Dati generati all'interno dell'azienda: diretti, operativi, in tempo reale. Esempio:

Documentazione delle risorse umane

→ numero di dipendenti, tasso di turnover, ore di formazione, incidenti sul lavoro

Dati operativi

→ consumo di energia e acqua, produzione di rifiuti, efficienza produttiva

Documentazione relativa alla governance

→ audit interni, codici etici, registri di conformità

Feedback dei clienti

→ sondaggi sulla soddisfazione, registri dei reclami

Registri aziendali / sistemi di gestione

→ applicazione di pesticidi, monitoraggio dell'irrigazione, manutenzione dei macchinari



Perché è importante:

Questi dati sono facilmente accessibili, convenienti e aiutano a migliorare le prestazioni interne.

Fonti di dati ESG e metodi di raccolta

Fonti di dati esterni

I dati esterni provengono dall'esterno della PMI e forniscono un contesto più ampio, comparabilità e convalida.

Dati provenienti dall'esterno dell'azienda: più ampi, comparabili e che aumentano la credibilità.

Audit/certificazioni dei fornitori

→ approvvigionamento sostenibile, standard lavorativi, conformità ambientale

Statistiche nazionali o regionali

→ dati sulla forza lavoro, mix energetico, soglie di emissione

Rapporti di ONG o accademici

→ indicatori di biodiversità, studi di impatto sociale, ricerca sullo sviluppo rurale

Dati delle autorità pubbliche

→ Eurostat, ARSO, quadri normativi

Parametri di riferimento settoriali e indicatori UE

→ Allineamento agli SDG, tassonomia UE, standard di sostenibilità rurale



Perché è importante:

I dati esterni favoriscono la trasparenza, creano fiducia e garantiscono l'allineamento normativo.



Indica una fonte interna e una fonte esterna di dati ESG nelle PMI rurali.

Fonti di dati ESG e metodi di raccolta

1. Quale delle seguenti è un esempio di fonte di dati *interna* in una PMI rurale?

- a) Rapporti di audit dei fornitori
- b) Documentazione relativa alle risorse umane (numero di dipendenti, turnover, incidenti sul lavoro)
- c) Statistiche nazionali sulla forza lavoro

2. Quale di questi è un esempio di fonte di dati *esterna*?

- a) Sondaggi sulla soddisfazione dei clienti condotti dalla stessa PMI
- b) Registri di manutenzione delle macchine agricole
- c) Rapporti sulla biodiversità redatti da ONG o istituzioni accademiche

3. Perché è importante utilizzare *dati interni* per la rendicontazione ESG?

- a) Sono economici, facilmente disponibili e contribuiscono a migliorare le prestazioni interne
- b) Garantiscono automaticamente la conformità a tutte le leggi dell'UE
- c) Eliminano la necessità di audit esterni

4. Perché è importante utilizzare *dati esterni*?

- a) Aiutano a costruire credibilità, garantiscono trasparenza e sono in linea con le normative
- b) Si riduce la quantità di dati che un'azienda deve raccogliere
- c) È vantaggioso solo per le grandi aziende, non per le PMI

Breve quiz: Fonti di dati ESG!

Fonti di dati ESG e metodi di raccolta

1. Quale delle seguenti è un esempio di fonte di dati *interna* in una PMI rurale?

- a) Rapporti di audit dei fornitori
- b) Documentazione relativa alle risorse umane (numero di dipendenti, turnover, incidenti sul lavoro)
- c) Statistiche nazionali sulla forza lavoro

2. Quale di questi è un esempio di fonte di dati *esterna*?

- a) Sondaggi sulla soddisfazione dei clienti condotti dalla stessa PMI
- b) Registri di manutenzione delle macchine agricole
- c) Rapporti sulla biodiversità redatti da ONG o istituzioni accademiche

3. Perché è importante utilizzare *dati interni* per la rendicontazione ESG?

- a) Sono economici, facilmente disponibili e contribuiscono a migliorare le prestazioni interne
- b) Garantiscono automaticamente la conformità a tutte le leggi dell'UE
- c) Eliminano la necessità di audit esterni

4. Perché è importante utilizzare *dati esterni*?

- a) Aiutano a costruire credibilità, garantiscono trasparenza e sono in linea con le normative
- b) Si riduce la quantità di dati che un'azienda deve raccogliere
- c) È vantaggioso solo per le grandi aziende, non per le PMI

Breve quiz: Fonti di dati ESG!

RISPOSTE!

Fonti di dati ESG e metodi di raccolta



Metodi di raccolta

Per le piccole e medie imprese (PMI) rurali, la raccolta dei dati è fondamentale per creare sistemi efficaci di monitoraggio e rendicontazione in materia ambientale, sociale e di governance (ESG).

A causa dei limiti di budget e capacità, le PMI rurali spesso si affidano a strumenti economici e facili da usare come fogli di calcolo Excel, piattaforme open source, strumenti di sondaggio gratuiti (ad esempio Google Forms) o modelli cartacei standardizzati. In alcuni casi, le partnership con cooperative locali, camere di commercio o agenzie di sviluppo forniscono l'accesso a strumenti condivisi o alla formazione di base sulla raccolta dei dati. La chiave è selezionare metodi **pratici e** in grado di **generare dati affidabili e utilizzabili**.



Fonti di dati ESG e metodi di raccolta

Metodi di raccolta

Prerequisiti organizzativi per un'efficace raccolta dei dati ESG

La raccolta dei dati ESG nelle PMI non è solo un'attività tecnica, ma un processo organizzativo. Per garantire coerenza e fruibilità, le aziende devono stabilire condizioni interne chiare che supportino flussi di dati affidabili:

- **Ruoli e responsabilità interni definiti:** chi è responsabile di ciascun KPI? Quali sono le fonti? Con quale frequenza vengono aggiornati i dati?
- **Scopo orientato alle decisioni:** la raccolta dei dati ESG dovrebbe servire al processo decisionale, non solo alla rendicontazione. I dati devono supportare miglioramenti concreti, ad esempio investimenti in aggiornamenti energetici, programmi di formazione o cambiamenti negli approvvigionamenti.
- **Coinvolgimento dei dipendenti:** anche la registrazione dei dati di base (ad esempio, consumo di acqua, quantità di rifiuti) richiede abitudini quotidiane e comprensione. I dipendenti sono il primo anello della catena informativa ESG.
- **Integrazione nelle procedure esistenti:** utilizzare flussi di lavoro e strumenti standard (ad esempio registri delle risorse umane, registri di produzione) per evitare un sovraccarico amministrativo e migliorare la continuità dei dati.

Domanda chiave: la raccolta dei dati ESG è integrata nelle nostre operazioni regolari o è attivata solo da esigenze di rendicontazione esterne?

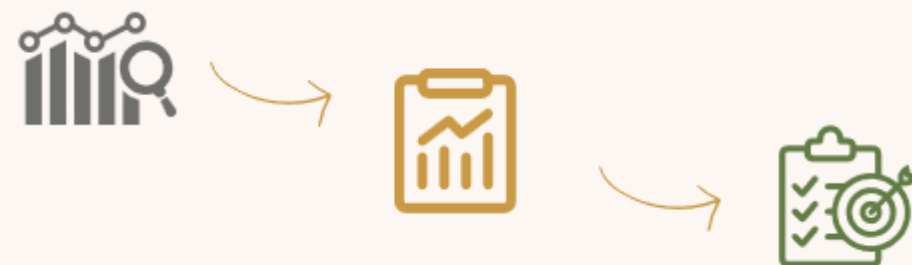
Fonti di dati ESG e metodi di raccolta

Sfide relative alla qualità dei dati

Una delle principali sfide per le PMI rurali è garantire la **qualità, la coerenza e l'usabilità** dei dati raccolti. Tra i problemi più comuni figurano:

- **Formati di reporting incoerenti**, in cui diversi reparti o membri del personale utilizzano unità, strutture o terminologia diverse.
- **Valori mancanti**, spesso dovuti alla mancanza di tempo, a definizioni poco chiare dei KPI o a una guida insufficiente.
- **Uso limitato degli strumenti digitali**, con conseguente inserimento manuale dei dati che aumenta i tassi di errore e limita il potenziale di analisi.

La scarsa qualità dei dati compromette l'affidabilità dei KPI, complica i confronti anno su anno e indebolisce i processi decisionali. Inoltre, dati incompleti o scarsamente documentati possono ostacolare la verificabilità o la possibilità di richiedere sovvenzioni e finanziamenti legati alla sostenibilità.



Fonti di dati ESG e metodi di raccolta

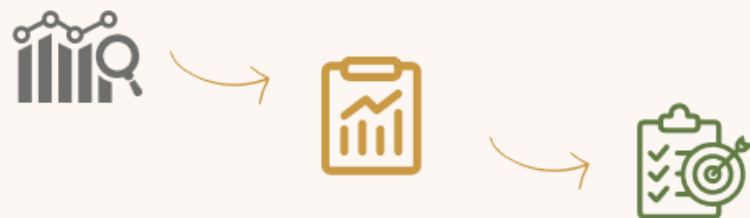
Sfide relative alla qualità dei dati

Rischi aziendali derivanti dalla scarsa qualità dei dati ESG

Dati ESG di scarsa qualità possono avere gravi ripercussioni sulle prestazioni e sulla credibilità di una PMI:

- **Rischi operativi:** dati imprecisi portano a decisioni sbagliate, come investimenti errati o misure di sostenibilità inefficaci.
- **Rischi di finanziamento e conformità:** una documentazione incompleta o incoerente può escludere l'azienda da sovvenzioni, sussidi o certificazioni legate alle prestazioni ESG.
- **Fonti di dati frammentate:** fogli di calcolo multipli, appunti scritti a mano o rapporti non strutturati riducono la trasparenza e aumentano il potenziale di errore.
- **Rischi reputazionali:** le dichiarazioni ESG non supportate da dati verificabili possono minare la fiducia e portare a percezioni di greenwashing.

Standardizzate i formati dei dati, chiarite le responsabilità, implementate controlli interni e date priorità alla coerenza rispetto alla complessità. Anche i sistemi più semplici possono essere credibili, se costruiti su solide basi di dati.



Fonti dei dati ESG e metodi di raccolta



Pratiche comuni nella raccolta dei dati

Per migliorare l'affidabilità dei dati e garantirne l'utilizzabilità, le PMI rurali dovrebbero implementare **procedure chiare e standardizzate** per la raccolta e la gestione delle informazioni. Le pratiche comuni includono:

- **Standardizzazione dei formati e delle unità di misura**, che migliora la coerenza e la comparabilità nel tempo.
- **Formazione del personale**, affinché comprenda lo scopo e la metodologia alla base della raccolta dei dati, nonché il modo in cui i dati contribuiscono alle prestazioni e alla conformità.
- **Utilizzo di modelli e moduli di inserimento dati**, per ridurre gli errori umani e garantire la completezza dei registri.
- **Assegnazione delle responsabilità e definizione di scadenze interne**, che migliorano la responsabilità e supportano il monitoraggio strutturato e sistematico dei dati.

Queste pratiche aiutano le PMI rurali a costruire un sistema di rendicontazione trasparente e credibile che supporta il miglioramento interno, la fiducia degli stakeholder e la conformità agli standard ESG.



Fonti di dati ESG e metodi di raccolta

Pratiche comuni nella raccolta dei dati

Creazione di un sistema di dati ESG sostenibile nelle PMI

Le pratiche comuni non mirano alla perfezione, ma alla creazione di una struttura realistica e funzionale che cresca insieme all'azienda.

Per le PMI rurali, un sistema pratico dovrebbe includere (esempio):

- **Una serie di indicatori ESG di base (5-8 KPI):** concentrarsi su ciò che è strategicamente rilevante e realisticamente misurabile con le risorse esistenti.
- **Una matrice di responsabilità ESG:** una semplice tabella che definisce chi raccoglie quale KPI, con quale frequenza, utilizzando quali strumenti e dove viene archiviato.
- **Revisione annuale dei KPI:** valutare se gli indicatori rimangono rilevanti, se i metodi devono essere migliorati e quali nuovi dati potrebbero essere necessari.
- **Integrazione di routine:** includere i KPI ESG nei rapporti mensili, nelle revisioni trimestrali della gestione o nei controlli operativi.

Promuovere una cultura del miglioramento continuo: il sistema di dati ESG non deve essere perfetto, ma vivo. Piccoli passi e miglioramenti incrementali costruiscono una credibilità duratura nel tempo.

Fonti dei dati ESG e metodi di raccolta



SUGGERIMENTO per l'implementazione: raccolta di dati ESG nelle PMI rurali

1. Definire una serie di indicatori ESG fondamentali

→ Concentrarsi su 5-8 indicatori chiave che siano realistici, misurabili e stabili nel tempo.

2. Collegare i dati al processo decisionale

→ Utilizzare i dati raccolti per guidare i miglioramenti, gli investimenti e il coinvolgimento degli stakeholder, non solo per la rendicontazione.

3. Garantire coerenza e responsabilità

→ Assegnare ruoli chiari, stabilire la frequenza di raccolta dei dati (ad esempio trimestrale, annuale) e garantire la sicurezza del trattamento dei dati.



Perché è importante:

La raccolta dei dati ESG non riguarda solo la conformità: è uno strumento per una migliore gestione, comunicazione e sostenibilità a lungo termine.



ZelOlje

Esempio pratico - Fonti di dati ESG e metodi di raccolta

Prekmurje, Slovenia

ZelOlje non disponeva di dati ESG strutturati. **L'analista ESG** (responsabile della produzione) ha introdotto un monitoraggio mensile utilizzando contatori interni e modelli Excel. Ciò ha reso misurabile il consumo di acqua ed energia per litro di petrolio.

In qualità di **ottimizzatore ESG**, ha formato il personale, integrato l'inserimento dei dati nelle routine e migliorato la visibilità dei processi. Una intuizione ha portato a una riduzione del 18% del consumo di acqua.

Il responsabile ESG (presidente della cooperativa) ha esaminato i riepiloghi trimestrali e li ha utilizzati per stabilire le priorità di manutenzione e guidare la pianificazione interna. Il sistema ha migliorato il processo decisionale, l'efficienza e il coinvolgimento del personale.



SINTESI DELL'UNITÀ 1 – Indicatori di performance ESG e raccolta dati

Questa unità spiega cosa sono gli indicatori ESG e come definirli nei settori ambientale, sociale e di governance, con particolare attenzione agli esempi rilevanti per le PMI rurali.

Vengono presentate fonti di dati interne ed esterne e metodi pratici di raccolta dati. I partecipanti apprendono i requisiti organizzativi per un monitoraggio coerente dei dati e le sfide comuni, quali formati incoerenti, valori mancanti e strumenti digitali limitati.

Un caso pratico dell'azienda ZelOlje illustra come è possibile introdurre gli indicatori ESG, come è possibile migliorare i processi e come i dati possono contribuire a un processo decisionale migliore.

COSA SUCCEDERÀ? → UNITÀ 2



Nell'Unità 2 imparerai a conoscere i principali quadri di riferimento per la rendicontazione ESG, come **GRI**, **CSRD** e **SASB**, e imparerai a **preparare report ESG semplici e utili**. Scoprirai anche come **comunicare le tue azioni ESG** in modo da creare fiducia e instaurare un rapporto con i tuoi stakeholder.





ESG4 SMEs
Sustainability in Action



Cofinanziato
dall'Unione europea

Unità 2

RENDICONTAZIONE E COMUNICAZIONE ESG



Obiettivi didattici

Al termine dell'unità, dovresti essere in grado di:

- Applicare i quadri di riferimento per la rendicontazione ESG al fine di garantire trasparenza e conformità.
- Sviluppare strategie di comunicazione ESG chiare e mirate al pubblico.



Questa unità verte sulle seguenti competenze ESG:

1.E.3: Comprendere ed effettuare valutazioni d'impatto
1.S.4: Comprendere e promuovere l'inclusione e la diversità

3.G.1: Capacità di mobilitare risorse

4.S.2: Capacità di lavorare con gli altri
4.S.5: Valorizzazione e promozione della cultura, dei valori e delle tradizioni
4.S.6: Comprensione degli impatti sulla comunità
4.G.2: Capacità di fornire feedback, commenti, valutazioni



Cosa tratteremo in questa unità?

Strutture e modelli di rendicontazione ESG.....	<u>42</u>
Comunicazione ESG e trasparenza.....	<u>57</u>





ESG4SMEs
Sustainability in Action



Cofinanziato
dall'Unione europea



LEZIONE 1

STRUTTURE E MODELLI DI RENDICONTAZIONE ESG



Strutture e modelli di rendicontazione ESG



Reportistica ESG
per le piccole
imprese: semplici
passaggi per
iniziare e avere

[LINK: https://www.youtube.com/watch?v=9NdAIUG4QOA](https://www.youtube.com/watch?v=9NdAIUG4QOA)

Risorse aggiuntive: materiale di supporto
video

Strutture e modelli di rendicontazione ESG



Sommario del video: "Reporting ESG per le piccole imprese: semplici passaggi per iniziare e avere successo«

Il video spiega che anche le piccole imprese possono avviare con successo la rendicontazione ESG (Environmental, Social and Governance, ovvero ambientale, sociale e di governance).

Descrive i primi semplici passi da compiere, come la raccolta di dati di base e l'utilizzo di metriche accessibili, per rendere il processo gestibile e non eccessivamente impegnativo.

L'obiettivo è aiutare le piccole imprese a integrare le pratiche ESG senza bisogno di sistemi complessi o team numerosi.



Strutture e modelli di reporting ESG

Panoramica dei quadri normativi

Comprendere come riportare e comunicare gli sforzi ESG è essenziale per garantire credibilità, fiducia degli stakeholder e conformità futura.

Esistono diversi framework che rispondono a esigenze diverse: da strumenti flessibili adatti alle PMI rurali a standard più formalizzati per le grandi imprese. Questa panoramica ti aiuta a scegliere quello più adatto al tuo contesto.



Nella slide successiva abbiamo presentato alcuni dei principali framework di rendicontazione ESG rilevanti per le PMI.

Esaminiamo più da vicino tre standard ben noti.



Strutture e modelli di rendicontazione ESG

Panoramica dei framework

GRI (Global Reporting Initiative):

- La Global Reporting Initiative (nota come GRI) è un'organizzazione internazionale indipendente che aiuta le imprese, i governi e altre organizzazioni a comprendere e comunicare il loro impatto su questioni quali il cambiamento climatico, i diritti umani e la corruzione. Si tratta del quadro di riferimento più flessibile e ampiamente utilizzato per la rendicontazione ESG. Gli standard GRI hanno una struttura modulare, che li rende più facili da aggiornare e adattare.

CSRD (Corporate Sustainability Reporting Directive):

- Richiede alle aziende di riferire sull'impatto delle attività aziendali sull'ambiente e sulla società e richiede la verifica (assurance) delle informazioni riportate. Lo scopo del Green Deal è quello di rendere l'Europa il primo continente climaticamente neutro entro il 2050.

SASB (Sustainability Accounting Standards Board):

- Si concentra sulla **materialità finanziaria** e **sulle esigenze degli investitori**. Gli standard SASB consentono alle organizzazioni di fornire informazioni specifiche per settore sui rischi e le opportunità legati alla sostenibilità che potrebbero ragionevolmente influire sui flussi di cassa, sull'accesso ai finanziamenti o sul costo del capitale dell'entità nel breve, medio o lungo termine.



Si noti che questo elenco non è esaustivo: esistono altri quadri di riferimento e strumenti specifici per settore. 😊

Strutture e modelli di rendicontazione ESG

GRI vs. CSRD

Il GRI è un quadro volontario utilizzato a livello globale da organizzazioni di tutte le dimensioni. Al contrario, il CSRD è una direttiva obbligatoria per le grandi aziende o quelle quotate in borsa all'interno dell'UE, che pone l'accento sulla trasparenza e la responsabilità nei confronti degli investitori e degli altri stakeholder.



GRI vs. SASB

Il GRI è progettato per una gamma più ampia di stakeholder, mentre il SASB è specificamente rivolto agli investitori. L'approccio basato sui principi del GRI incoraggia le organizzazioni a coinvolgere più stakeholder, tra cui dipendenti, clienti, autorità di regolamentazione e pubblico.



Quiz: Conosci i modelli ESG?

Fonti di dati ESG e metodi di raccolta

1. Cosa significa GRI?

- a) Global Reporting Initiative
- b) Green Reporting Index
- c) General Reporting Indicator
- d) Governance Risk Initiative

2. Qual è l'obiettivo principale della CSRD?

- a) Promuovere l'innovazione
- b) Ridurre i costi di rendicontazione
- c) Rendere l'Europa il primo continente climaticamente neutro entro il 2050
- d) Semplificare la rendicontazione fiscale

3. Su cosa si concentra il SASB?

- a) Diritti umani
- b) Sulla legislazione dell'UE
- c) La rilevanza finanziaria e le esigenze degli investitori
- d) Energia verde

4. Qual è la differenza tra GRI e CSRD?

- a) Entrambe sono obbligatorie per tutte le organizzazioni
- b) Il GRI è volontario, mentre il CSRD è obbligatorio per le grandi aziende o quelle quotate in borsa
- c) Il CSRD è volontario, il GRI è obbligatorio
- d) Nessuna delle due è adatta alle PMI

5. Quale affermazione è vera riguardo alla differenza tra GRI e SASB?

- a) SASB si rivolge a una gamma più ampia di stakeholder
- b) Il GRI si concentra solo sugli investitori
- c) Il GRI coinvolge una gamma più ampia di stakeholder, mentre il SASB si rivolge agli investitori
- d) Entrambi si rivolgono allo stesso gruppo di stakeholder

Breve quiz: Fonti di dati ESG!

Fonti di dati ESG e metodi di raccolta

1. Cosa significa GRI?

- a) **Global Reporting Initiative**
- b) Green Reporting Index
- c) General Reporting Indicator
- d) Governance Risk Initiative

2. Qual è l'obiettivo principale della CSRD?

- a) Promuovere l'innovazione
- b) Ridurre i costi di rendicontazione
- c) **Rendere l'Europa il primo continente climaticamente neutro entro il 2050**
- d) Semplificare la rendicontazione fiscale

3. Su cosa si concentra il SASB?

- a) Diritti umani
- b) Sulla legislazione dell'UE
- c) **La rilevanza finanziaria e le esigenze degli investitori**
- d) Energia verde

4. Qual è la differenza tra GRI e CSRD?

- a) Entrambe sono obbligatorie per tutte le organizzazioni
- b) **Il GRI è volontario, mentre il CSRD è obbligatorio per le grandi aziende o quelle quotate in borsa**
- c) Il CSRD è volontario, il GRI è obbligatorio
- d) Nessuna delle due è adatta alle PMI

5. Quale affermazione è vera riguardo alla differenza tra GRI e SASB?

- a) SASB si rivolge a una gamma più ampia di stakeholder
- b) Il GRI si concentra solo sugli investitori
- c) **Il GRI coinvolge una gamma più ampia di stakeholder, mentre il SASB si rivolge agli investitori**
- d) Entrambi si rivolgono allo stesso gruppo di stakeholder

RISPOSTE CORRETTE!

Breve quiz: Fonti di dati ESG!

Strutture e modelli di rendicontazione ESG

VIDEO:
**Rendicontazione di
sostenibilità: lo
standard che devi
conoscere**



Risorse aggiuntive: materiale di supporto video

<https://www.youtube.com/watch?v=H3cy5pVj44k>

Strutture e modelli di rendicontazione ESG



Sommario del video: "Reportistica di sostenibilità: lo standard che devi conoscere"

Il video presenta lo standard GRI come strumento per la rendicontazione di sostenibilità, aiutando le aziende a riportare in modo sistematico il proprio impatto sull'ambiente, sulla società e sull'economia. Spiega come è strutturato il GRI e perché è importante per la trasparenza e la responsabilità.

Strutture e modelli di rendicontazione ESG

Selezione degli indicatori per la rendicontazione

Prima di iniziare a redigere il reporting ESG, le PMI dovrebbero innanzitutto selezionare gli indicatori (KPI) adeguati.

Gli indicatori dovrebbero riflettere ciò che conta davvero, sia per l'azienda che per i suoi stakeholder.

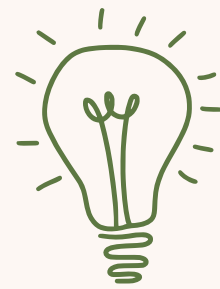
Indicatori ben scelti aiutano le PMI a monitorare i progressi, stabilire le priorità e comunicare in modo chiaro.

Per essere efficaci, gli indicatori dovrebbero seguire il principio **SMART**.

Ciò significa che devono essere:

- Specifici
- Misurabili
- Raggiungibili
- Rilevanti
- Limitati nel tempo (SMART)





Strutture e modelli di rendicontazione ESG



Strutturazione del rapporto ESG

Un rapporto ESG ben strutturato migliora la trasparenza e consente agli stakeholder di comprendere rapidamente gli sforzi compiuti da un'azienda in materia di sostenibilità.

Un rapporto ESG di base include in genere:

- **Profilo dell'azienda** (attività principale, ubicazione, dimensioni, proprietà)
- **Temi ESG rilevanti** (in base al settore e al contesto locale)
- **Obiettivi e impegni** (a breve e lungo termine)
- **Indicatori chiave di prestazione (KPI)** con dati nel tempo
- **Azioni intraprese e risultati** (ad es. risparmio energetico, iniziative sociali)
- **Allegati facoltativi** (ad es. politiche, fonti dei dati, certificazioni)

1. Identifica le questioni ESG rilevanti
2. Definisci la tua strategia e i tuoi obiettivi ESG
3. Seleziona un quadro di rendicontazione ESG
4. Pianifica come gestire l'ESG nella tua organizzazione
5. Raccogli i dati ESG
6. Presenta i dati nel tuo report ESG

Un flusso chiaro e logico, dal generale al particolare, aiuta i lettori a orientarsi nei contenuti e a interpretare i dati in modo significativo.

Strutture e modelli di rendicontazione ESG

Reporting semplificato per le PMI

Le **PMI rurali** spesso dispongono di tempo, risorse e competenze tecniche limitati per implementare una rendicontazione ESG completa. Pertanto, **modelli semplificati, sintesi e strumenti modulari** adattati alla loro scala operativa possono migliorare significativamente la partecipazione e l'impatto.

Alcuni elementi di semplificazione:

- **Linguaggio chiaro e conciso** per evitare il gergo tecnico.
- **Strumenti visivi** come infografiche o dashboard per presentare i dati in modo chiaro.
- **Brevi esempi di casi** che dimostrano azioni ESG in contesti rurali o settoriali simili.
- **Modelli o liste di controllo precompilati** per ridurre l'onere amministrativo.



Strutture e modelli di rendicontazione ESG

Reportistica semplificata per le PMI

Perché è importante:

approcci personalizzati aiutano a **creare fiducia e comprensione** all'interno delle piccole imprese, rendendo l'integrazione ESG meno intimidatoria e più orientata all'azione.

Esempio: Alcuni vantaggi della rendicontazione semplificata per le PMI:

- Aumenta l'**accessibilità e la praticità**
- Incoraggia i **primi passi** verso le pratiche ESG
- Facilita la **comunicazione** con gli investitori e gli stakeholder locali
- Aiuta a dimostrare i **progressi compiuti** con risorse limitate
- Supporta l'accesso ai **finanziamenti e alle certificazioni**
- Rafforza la **consapevolezza e l'impegno** interni



ZelOlje

Esempio pratico - Reporting ESG

semplificato
Prekmurje, Slovenia

Obiettivo ESG: creare un rapporto ESG di base a supporto della pianificazione interna e che rifletta gli sforzi in materia di sostenibilità.

Come l'obiettivo è diventato azione:

- L'**analista ESG** (amministratore) ha strutturato un semplice rapporto: profilo aziendale, KPI selezionati, tendenze e azioni.
- I dati provenivano da strumenti di monitoraggio interni (modelli Excel, registri).
- Il rapporto seguiva la logica GRI, ma era utilizzato solo internamente.

L'obiettivo è stato perseguito?

Sì: il report è stato aggiornato annualmente ed è diventato parte delle discussioni trimestrali del consiglio di amministrazione.

I progressi sono stati esaminati?

Le tendenze e i risultati sono stati analizzati dal **responsabile ESG** (presidente) per adeguare le priorità e gli investimenti.

Chi era responsabile?

L'amministratore ha compilato il rapporto; il presidente lo ha utilizzato per supportare le decisioni strategiche.



ESG4SMEs
Sustainability in Action



Cofinanziato
dall'Unione europea



LEZIONE 2

COMUNICAZIONE ESG E TRASPARENZA



Comunicazione ESG e trasparenza

Personalizzare il messaggio

Una comunicazione ESG efficace non consiste solo nel divulgare *dati*, ma anche nel *creare fiducia e coinvolgere in modo significativo gli stakeholder rilevanti*. Le PMI rurali, in particolare, traggono vantaggio da una comunicazione personalizzata che sia semplice, pratica e incentrata sull'impatto.

I diversi stakeholder sono interessati a diversi aspetti dell'ESG. La **comunità locale** è interessata alla **creazione di posti di lavoro e alla responsabilità ambientale**. **I finanziatori e le banche** si concentrano sulla **governance, la mitigazione dei rischi e la conformità**. **I dipendenti** apprezzano la **sicurezza, il benessere e l'inclusione**. Comunicare in modo chiaro e conciso gli sforzi ESG aiuta a dimostrare la credibilità e l'allineamento con i valori condivisi.



Comunicazione ESG e trasparenza

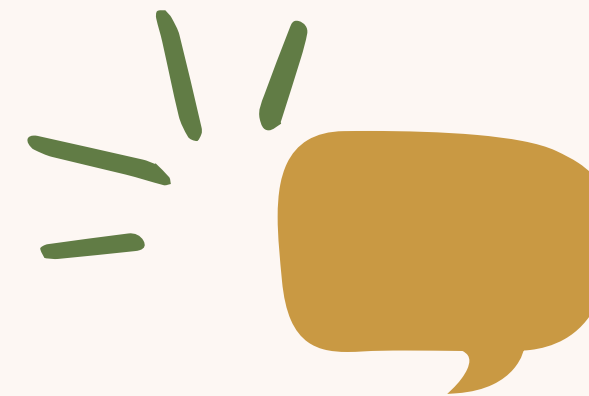
Personalizzare il messaggio



Per le piccole imprese e quelle rurali, un messaggio efficace significa usare un linguaggio semplice, evitare il gergo tecnico e concentrarsi sui risultati concreti. → **Ad esempio, invece di usare metriche astratte, dite: "Abbiamo ridotto i costi di riscaldamento e le emissioni di CO₂ passando alla biomassa"**. Storie pratiche e strumenti visivi possono aumentare la chiarezza, mentre i media locali o gli eventi della comunità offrono canali accessibili per la divulgazione.



Una comunicazione strategica rafforza le relazioni con gli stakeholder, aumenta la trasparenza e aiuta le PMI a posizionarsi in modo competitivo, senza aggiungere complessità.



Comunicazione ESG e trasparenza

Canali e formati di comunicazione

Le PMI rurali non hanno bisogno di campagne complesse per comunicare l'ESG. Concentratevi su **formati pratici e accessibili**

Scegliere i **formati e i canali di comunicazione** giusti aiuta a costruire un rapporto di fiducia con gli stakeholder, mantenendo lo sforzo gestibile.
I formati consigliati includono:

Suggerimento: utilizzate un branding e una struttura visiva coerenti. Date priorità alla chiarezza rispetto alla quantità: i formati brevi e ben strutturati hanno un impatto maggiore rispetto ai rapporti lunghi e generici.

Una comunicazione efficace non consiste nel dire di più, ma nel dare importanza a ogni messaggio.

Comunicazione ESG e trasparenza

I formati consigliati includono:

- **Sintesi ESG concise** inserite nei documenti di uso quotidiano (ad esempio fatture, proposte di finanziamento, e-mail dei partner), che mostrano l'allineamento con gli obiettivi di sostenibilità senza richiedere un rapporto completo.
- **Infografiche** che visualizzano metriche chiave o progressi (ad esempio, consumo idrico, riduzione di CO₂), adatte a bacheche, social media o newsletter.
- **Presentazioni alla comunità o trasmissioni radiofoniche locali** per informare e coinvolgere i residenti e le parti interessate locali, in particolare nelle aree con accesso digitale limitato.
- **Post narrativi** con immagini, brevi citazioni o foto che documentano le azioni ESG (ad esempio, formazione del personale, passaggio alle energie rinnovabili), rendendo gli sforzi comprensibili e incentrati sull'uomo.
- **Schede informative in formato A4**: semplici sintesi di una pagina che descrivono le azioni, i risultati e gli impegni futuri, ideali per essere distribuite o scaricate.



Comunicazione ESG e trasparenza

Trasparenza e fiducia

La fiducia non si costruisce dall'oggi al domani, ma nasce da **una comunicazione affidabile, onesta e chiara**. Nel contesto ESG, la trasparenza dimostra integrità e lungimiranza, aspetti particolarmente importanti per le piccole imprese e quelle rurali che mirano a rafforzare i rapporti con gli stakeholder.

Fondamenti della credibilità ESG:

- **Messaggi coerenti** su tutti i canali e in tutti i rapporti.
- **Reportistica equilibrata** che includa sia i risultati raggiunti che le difficoltà incontrate.
- **Chiarezza sulle lacune o sui limiti dei dati**, con un piano di miglioramento.
- **Reattività ai contributi degli stakeholder**, comprese le preoccupazioni della comunità.
- **Seguito**: mantenere le promesse comunicate.

La trasparenza non significa perfezione, ma mostrare i progressi e le intenzioni.



Comunicazione ESG e trasparenza



Consiglio!

Rendete credibili i vostri sforzi ESG attraverso:

Esempi concreti

"Il nostro obiettivo era ridurre i rifiuti del 30%. Abbiamo raggiunto il 18% e prevediamo di organizzare ulteriori corsi di formazione per raggiungere l'obiettivo".

Riconoscere i limiti

"Al momento non disponiamo di dati completi dai nostri fornitori di servizi di trasporto, ma stiamo implementando un nuovo sistema di tracciamento".

Impegno locale visibile

Partecipate agli eventi della comunità, pubblicate brevi aggiornamenti sulle bacheche o sulle radio locali e mostrate le azioni intraprese (ad esempio, installazione di pannelli solari, misure di risparmio idrico).

Linguaggio autentico

Evita termini eccessivamente promozionali o tecnici. Parla in modo semplice e condividi le lezioni apprese, non solo i risultati.

Piccoli passi, ripetuti

La fiducia cresce attraverso piccole azioni verificabili. Una singola scheda informativa condivisa regolarmente può avere un impatto maggiore rispetto a un rapporto annuale patinato.

Comunicazione ESG e trasparenza

Creare una strategia di comunicazione

Una strategia di comunicazione ESG efficace non richiede un budget elevato, ma necessita di struttura, chiarezza e allineamento con gli obiettivi aziendali. Per le PMI rurali, un **piano leggero ma strategico** garantisce che gli sforzi di comunicazione siano coerenti, realizzabili e misurabili nel tempo.

Esempio: quattro domande per definire il vostro piano di comunicazione ESG:

- **Qual è il tuo messaggio?**
Identificate **2-3 temi centrali che riflettono i vostri valori ESG** (ad esempio, uso circolare delle risorse, inclusione sociale, riduzione delle emissioni di carbonio).
- **Chi deve riceverlo?**
Definisci i tuoi destinatari principali: **interni** (dipendenti, dirigenti) ed **esterni** (partner locali, comuni, consumatori).
- **Quali formati utilizzerai?**
Adatta i canali alle abitudini del pubblico: manifesti interni, pagine Facebook, newsletter della comunità, relazioni annuali.
- **Con quale frequenza comunicherete?**
Scegli un **ritmo realistico:** mini-aggiornamenti mensili, punti salienti trimestrali o panoramiche annuali.

Comunicazione ESG e trasparenza



Per garantire che la comunicazione ESG diventi parte integrante della cultura a lungo termine dell'organizzazione piuttosto che un'attività isolata, è essenziale integrarla nei flussi di lavoro esistenti e assegnare responsabilità chiare. Ciò migliora la coerenza, riduce la duplicazione del carico di lavoro e garantisce la continuità nel tempo.



Integrazione operativa: integrare i messaggi ESG nei processi di routine, ad esempio includendo una breve dichiarazione di sostenibilità sulle fatture o riservando un punto fisso all'ordine del giorno per gli aggiornamenti ESG nelle riunioni periodiche del personale o dei partner.

Ruoli e responsabilità definiti: chiarire il flusso di lavoro interno per la comunicazione:

- *Chi redige il contenuto?*
- *Chi lo convalida?*
- *Chi è responsabile della pubblicazione o della distribuzione?*

Monitoraggio e feedback: stabilire semplici meccanismi di tracciamento per misurare la portata e l'efficacia della comunicazione.

► *Esempi: numero di aggiornamenti ESG pubblicati ogni anno, visualizzazioni o condivisioni sulle piattaforme digitali, volume e natura del feedback degli stakeholder.*

↪ *La comunicazione strategica non è definita dalla portata, ma dalla coerenza, dallo scopo e dalla capacità di monitorare e adattarsi nel tempo.*



Comunicazione ESG e trasparenza

VIDEO: Come motivare i dipendenti alle iniziative di sostenibilità



Consiglio!

Risorse aggiuntive:
Materiale di supporto video



<https://www.youtube.com/watch?v=9reyShrHUp>

Comunicazione ESG e trasparenza

Sommario del video: "Come motivare i dipendenti alle iniziative di sostenibilità"

Il video presenta strategie pratiche per ispirare i dipendenti a diventare sostenitori attivi della sostenibilità e degli obiettivi ESG. Sottolinea l'importanza di allineare gli obiettivi ambientali ai valori personali, incoraggiando azioni concrete e riconoscendo e premiando gli sforzi, portando a un maggiore coinvolgimento e a un cambiamento significativo e duraturo all'interno dell'organizzazione.

Lumar Ig d.o.o

Esempio pratico - Comunicazione ESG attraverso azioni visibili

Limbuš, Slovenia

Obiettivo ESG: Dimostrare responsabilità ambientale e impegno verso la neutralità carbonica attraverso azioni misurabili e riconoscimento pubblico.

Come l'obiettivo è diventato azione:

- Installazione di impianti solari che producono oltre il 90% del fabbisogno energetico.
- Flotta aziendale completamente elettrificata.
- Costruzione di un tetto verde per ridurre il deflusso dell'acqua piovana e sostenere la biodiversità.
- Utilizzo di legno locale certificato e priorità all'approvvigionamento a basso impatto ambientale.
- Adozione di un approccio di "decrescita" per concentrarsi sulla qualità, non sull'espansione.

L'obiettivo è stato perseguito?

Sì: i risultati sono stati documentati, riconosciuti pubblicamente e integrati in una strategia di sostenibilità a lungo termine.

I progressi sono stati valutati?

I progressi sono stati misurati utilizzando indicatori quali la percentuale di energia rinnovabile, il risparmio di CO₂ (~80 tonnellate/anno) e la percentuale di veicoli elettrici.

Riconoscimenti: numerosi premi, tra cui Green Star, Horus, etichette ZRMK, ETA e Austria Gütezeichen.



SINTESI DELL'UNITÀ 2 – Rendicontazione e comunicazione ESG

Questa unità introduce i principali quadri di riferimento per la rendicontazione ESG (GRI, CSRD, SASB) e spiega come strutturare un rapporto utilizzando indicatori e contenuti appropriati. I partecipanti imparano come garantire la trasparenza e la conformità attraverso la rendicontazione e come integrare l'ESG nella pianificazione aziendale. L'unità sottolinea l'importanza di una comunicazione chiara e mirata, adattata ai diversi stakeholder, inclusi i dipendenti, i finanziatori e la comunità locale. Conclude sottolineando il ruolo della coerenza, dell'autenticità e della reattività come basi per la fiducia e l'impegno ESG a lungo termine.



Bibliografia

- apiday. (2024). apiday. Estratto il 24 giugno 2025 da Guida passo passo alla raccolta dei dati ESG: <https://www.apiday.com/blog-posts/step-by-step-guide-to-esg-data-collection>
- atlan. (2025). atlan. Estratto il 25 giugno 2025 da 8 problemi relativi alla qualità dei dati nel 2025 e 8 modi per risolverli: <https://atlan.com/data-quality-problems/>
- Cruz, C. A., & Matos, F. (2023). Estratto il 25 giugno 2025 da Maturità ESG: un framework software per le sfide di: <https://www.mdpi.com/2071-1050/15/3/2610>
- datapad. (2025). datapad. Estratto il 23 maggio 2025 da Smart KPIs: What Is It and How to Use It?: <https://www.esgvoices.com/post/top-12-esg-key-performance-indicators-kpis-every-company-should-track>
- ECOBIO MANAGER. (2025). ECOBIO MANAGER. Estratto il 26 giugno 2025 da L'iniziativa di rendicontazione GRI e la rendicontazione ESG europea: <https://ecobiomanager.com/the-gri-reporting-initiative-and-the-european-esg-reporting/>
- ESGVoices. (2025). ESGVoices. Estratto il 23 maggio 2025 da I 12 principali indicatori di prestazione ESG (KPI) che ogni azienda dovrebbe monitorare: <https://www.esgvoices.com/post/top-12-esg-key-performance-indicators-kpis-every-company-should-track>
- OCSE. (2025). OCSE. Estratto il 26 giugno 2025 da BEHIND ESG RATINGS, Unpacking sustainability metrics: https://www.oecd.org/content/dam/oecd/en/publications/reports/2025/02/behind-esg-ratings_4591b8bb/3f055f0c-en.pdf
- PRI. (2025). Principi per l'investimento responsabile. Estratto il 15 maggio 2025 da MONITORAGGIO, RENDICONTAZIONE E DIALOGO ESG NEL PRIVATE EQUITY: <https://www.bing.com/ck/a?!&&p=a0ceaa32b16eaf5332d3149941fcfa2d0472472bef4abcba62f3afamp;&p=a0ceaa32b16eaf5332d3149941fcfa2d0472472bef4abcba62f3af05e749ec5eJmItdHM9MTc1MDg5NjAwMA&pfn=3&ver=2&hsh=4&fclid=39b6c959-34da-6146-193e-c6af35ed60ea&psq=ESG+MONITORING+PRI+PDF&u=a1aHR0cHM6Ly93d3cudW5wcmkub3JnL2Rvd25sb2FkP2FjP>
- Professionals, D. S., & Societies, E. E. (2010). effas. Estratto il 10 maggio 2025 da KPIs for ESG: https://effas.com/wp-content/uploads/2021/09/KPIs_for_ESG_3_0_Final.pdf
- pwc. (2025). pwc. Estratto il 25 giugno 2025 da ESG reporting and preparation of a Sustainability Report: <https://www.pwc.com/sk/en/environmental-social-and-corporate-governance-esg/esg-reporting.html>
- sopact. (2025). sopact. Estratto il 20 giugno 2025 da Dati ESG decodificati: <https://www.sopact.com/guides/esg-data#what-is-esg>



ESG4SMEs
Sustainability in Action

Grazie per aver completato il Modulo!



Cofinanziato
dall'Unione europea

**CREDITI &
LICENZA**



Open Educational Resources



Corso di formazione per ESG
Manager per le PMI rurali © 2025
di ESG4SMEs Consortium è
concesso in licenza ai sensi della
CC BY-SA 4.0



Finanziato dall'Unione europea. Le opinioni espresse appartengono, tuttavia, al solo o ai soli autori e non riflettono necessariamente le opinioni dell'Unione europea o dell'Agenzia esecutiva europea per l'istruzione e la cultura (EACEA). Né l'Unione europea né l'EACEA possono esserne ritenute responsabili..

Progetto No: 2023-1-DE02-KA220-VET-000156776

**Modulo sviluppato da
MIITR**